



Non c'è tempo da perdere e parole da sprecare in annunci roboanti

di *Cristiana Muscardini*



La vera pace ci sarà, si potrà raggiungere, quando l'Ucraina prevarrà", ha detto il Segretario generale delle Nazioni Unite evidenziando comunque che prima o poi un accordo si dovrà trovare.

Quello che però continua a rimanere il problema è che i russi avanzano con un costante aumento di mezzi ed uomini mentre l'Ucraina è sempre più in difficoltà perché non arrivano le armi pro-

messe dall'Occidente, Stati Uniti in testa.

L'Ucraina baluardo a difesa della sicurezza dell'Europa, l'Ucraina esempio di come i popoli debbano difendere il suolo nazionale ed i governi le leggi internazionali mentre vanno sconfitti coloro che queste leggi violano e non rispettano i diritti umani e la libertà.

Continua a pagina 2



Europol presenta la sua prima relazione contenente un inventario delle reti criminali in tutta l'UE

La redazione

Venerdì 5 aprile il Commissario per la Giustizia Didier Reynders e la Commissaria per gli Affari interni Ylva Johansson parteciperanno alla presentazione, da parte di Europol, dei risultati della relazione dal titolo "Decodificare le più minacciose reti criminali dell'UE", la prima mai dedicata a questo tema. Come indicato nella tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata dell'ottobre 2023, la realizzazione di un inventario delle reti criminali ad alto rischio è un presupposto fondamentale per smantellarle. La relazione fa seguito alle azioni indicate nella tabella di

Continua a pagina 14

Costume e Società

La disinformazione arma di guerra

Pagina 19

Flash

Smart mobility: in Lombardia investiti 1,7 miliardi per 222 nuovi treni

Pagina 26

Rubriche

In attesa di Giustizia: il marchese di Popogna ed altre storie

Pagina 30

Non c'è tempo da perdere e parole da sprecare in annunci roboanti

di Cristiana Muscardini



La vera pace ci sarà, si potrà raggiungere, quando l'Ucraina prevarrà", ha detto il Segretario generale delle Nazioni Unite evidenziando comunque che prima o poi un accordo si dovrà trovare.

Quello che però continua a rimanere il problema è che i russi avanzano con un costante aumento di mezzi ed uomini mentre l'Ucraina è sempre più in difficoltà perché non arrivano le armi promesse dall'Occidente, Stati Uniti in testa.

L'Ucraina baluardo a difesa della sicurezza dell'Europa, l'Ucraina esempio di come i popoli debbano difendere il suolo nazionale ed i governi le leggi internazionali mentre vanno sconfitti coloro che queste leggi violano e non rispettano i diritti umani e la libertà. Questo è tanto altro si è detto in questi anni di guerra.

Tutto bello, anche romantico, ma intanto gli ucraini muoiono davvero e gli edifici civili, le case della gente, le infrastrutture che danno luce ed acqua, sono rasi al suolo in una guerra d'aggressione che Putin con-

duce, dall'inizio, ignorando ogni regola mentre, nel frattempo, gli aiuti promessi sono molti, molti di più di quelli che invece sono effettivamente arrivati e spesso anche in ritardo.

Non c'è tempo da perdere e parole da sprecare in annunci roboanti ai quali non seguono fatti concreti, le armi servono ora altrimenti gli ucraini non potranno più difendersi ed i russi vinceranno anche su di noi.

Il triste esito del “socialismo liberale”

di Francesco Pontelli - Economista



Le due ideologie politiche socialista e liberale si dimostrano sempre più convergenti nella realtà. Da sempre, infatti, all'interno del nostro Paese si confrontano sostanzialmente due schieramenti ideologici in campo politico ma soprattutto economico.

Il primo si definisce espressione di un ipotetico mondo liberale in contrapposizione a quello legato alla ideologia socialista. Il confronto, anche cruento sotto il profilo dialettico, tuttavia alla fine si conclude con il compiaciuto conseguimento di un unico risultato, cioè la nefasta sintesi di entrambi gli approcci ideologici, liberale quanto socialista.

Basti rilevare come la pressione fiscale sia arrivata ad oltre il 50,3% e rappresenti la massima declinazione di una centralità dello Stato e soprattutto di una propria funzione “fondamentale”, come ogni ideologia socialista da sempre propone ed ora applicabile anche nell'ambito dell'Unione Europea.

In questo contesto, già di per sé negativo per le attività economiche quanto per la vita degli stessi cittadini, anche una timida applicazione della teoria liberale potrebbe fungere da contrappeso.

In Italia, però, invece di creare le condizioni per un più agevole accesso ai servizi generati da una sana concorrenza tra monopolisti, la sua applicazione ha permesso la creazione di posizioni di pura speculazione in campo energetico, esercitata a sfavore ovviamente degli utenti.

L'effetto disastroso di questa pseudo economia liberale, la quale in Italia altro non rappresenta se non interessi monopolisti, viene rappresentato dalle tariffe elettriche pagate dalle imprese e dai cittadini nel mese di aprile con i concorrenti europei.

Il confronto impietoso dimostra quanto inaccettabile si sia dimostrata la disonestà intellettuale di tutti i governi che hanno gestito la strategia energetica negli ultimi anni. Il governo Draghi ha atteso vanamente la definizione di un Price Cap a livello europeo mentre la Spagna lo

ha adottato fin dall'inizio fissandolo a 40 euro ed il differenziale tra le tariffe praticate risulta imbarazzante.

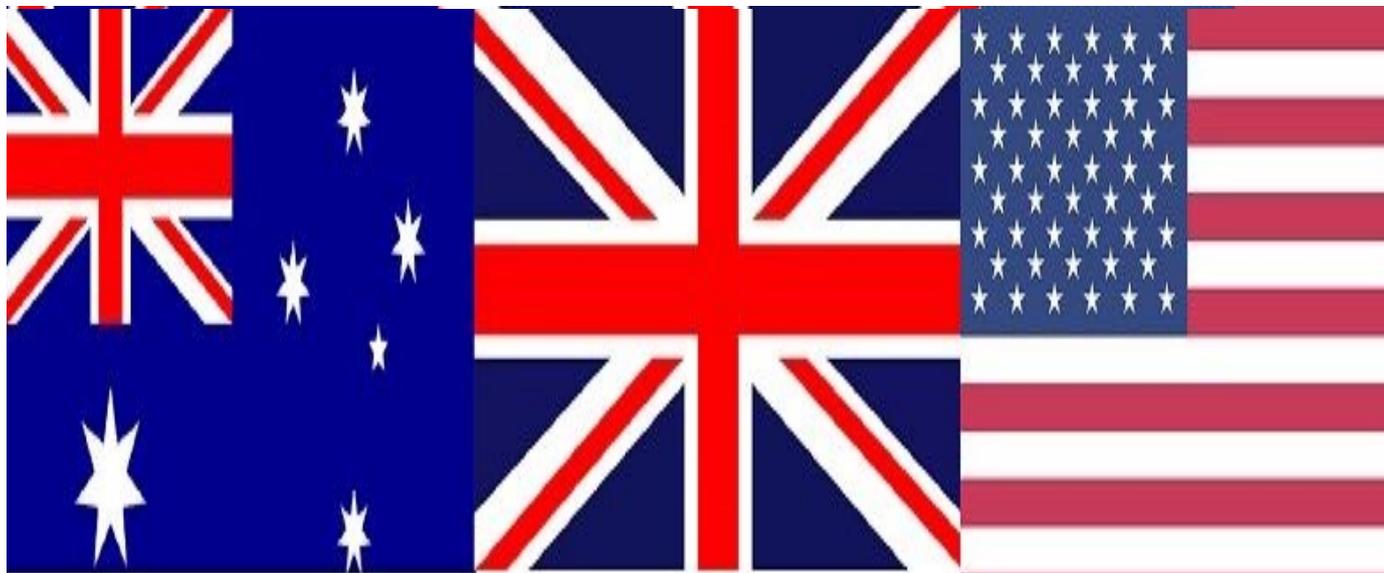
Successivamente il governo Meloni ha abolito le tariffe tutelate inneggiando ad un fasullo mercato libero come opportunità per gli utenti, aumentando contemporaneamente l'IVA dal 5 al 22%, precedentemente abbassato al governo Draghi.

In altre parole, la sintesi di queste due ideologie teoricamente contrastanti, le quali sono state applicate da tutti i governi che si sono susseguiti alla guida dell'Italia negli ultimi trent'anni, ha creato le condizioni di un mercato energetico privo della funzione calmieratrice dello Stato come di una qualsiasi forma di concorrenza tra monopolisti.

Un disastro strategico epocale il quale condanna il nostro Paese ad una progressiva marginalità all'interno di qualsiasi contesto economico globale, già di per sé appesantito da una folle transizione energetica voluta dall'Unione Europea.

Usa, Inghilterra e Australia pronti a tesserare nuovi soci in Aukus

di Luigi De Renata



Sulla scorta di fonti all'interno della struttura, il Financial Times ha anticipato che Stati Uniti, Regno Unito e Australia sono in procinto di tenere colloqui ufficiali per l'adesione di nuovi membri nell'alleanza militare Aukus. Secondo il quotidiano britannico, l'annuncio dei colloqui da parte dei ministri della Difesa dei tre Paesi sarà legato al "secondo pilastro" del patto, che impegna i membri a sviluppare congiuntamente l'informatica quantistica, la tecnologia sottomarina, quella ipersonica, l'intelligenza artificiale e la tecnologia infor-

matica. È per ora esclusa, invece, la possibilità di un'espansione del primo pilastro, progettato per fornire sottomarini d'attacco a propulsione nucleare all'Australia. L'alleanza Aukus (acronimo inglese dei tre Paesi firmatari), ufficialmente entrato in vigore nel 2023, fa parte dei loro sforzi per contrastare il crescente potere della Cina nella regione dell'Indo-Pacifico. Pechino ha infatti criticato il patto Aukus, definendolo "pericoloso" e avvertendo che potrebbe stimolare una corsa agli armamenti regionale.

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, sta cercando d'intensificare le partnership con gli alleati statunitensi in Asia, in particolare con Giappone e Filippine, nel contesto dello storico potenziamento militare della Cina e della sua crescente assertività territoriale. Mercoledì scorso l'ambasciatore statunitense a Tokyo, Rahm Emanuel, ha scritto in un articolo sul Wall Street Journal nel quale ha lasciato intendere che il Giappone "sta per diventare il primo ulteriore partner del secondo pilastro". Secondo numerose fonti di stampa, inoltre, Biden e il primo ministro giapponese Fu-



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

mio Kishida discuteranno dell'adesione giapponese all'Aukus in occasione dell'incontro che i due leader terranno mercoledì prossimo, 10 aprile, a Washington. L'Australia, tuttavia, è cauta nell'avviare nuovi colloqui di adesione finché non saranno compiuti ulteriori progressi nella fornitura di sottomarini a propulsione nucleare a Canberra, riferiscono le stesse fonti. Giovedì prossimo, 11 aprile, Biden, Kishida e il presidente filippino Ferdinand Marcos Jr. terranno inoltre un vertice trilaterale.

Il mese scorso il portale web Politico, citando proprie fonti, ha riferito che Canada e Giappone potrebbero aderire parzialmente al patto Aukus tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. Secondo le stesse fonti, al momento si starebbe valutando un accordo che consentirà a questi Paesi di sviluppare una

cooperazione globale con i membri dell'alleanza nel campo delle tecnologie militari, compreso l'uso dell'intelligenza artificiale, di missili ipersonici e tecnologie quantistiche. Secondo Politico, i tre Paesi membri del patto hanno accelerato i preparativi per l'allargamento del partenariato nel timore che gli Stati Uniti possano ritirarsi dall'Aukus, qualora Donald Trump vicesse le elezioni presidenziali a novembre. "Cercheremo opportunità per attrarre altri alleati e partner stretti", ha detto un anonimo funzionario dell'amministrazione del presidente degli Stati Uniti Joe Biden.

Politico ricorda che anche la Nuova Zelanda e la Corea del Sud hanno espresso in precedenza l'interesse ad aderire all'alleanza. L'Aukus è un partenariato sulla sicurezza tra i governi australiano,

britannico e statunitense, istituita nel settembre 2021 per condurre una serie di iniziative di difesa congiunta basate su due pilastri: il primo di questi prevede la fornitura all'Australia di una flotta di sottomarini d'attacco nucleare; il secondo è legato allo sviluppo congiunto di capacità militari in otto aree, tra cui i sistemi sottomarini, le tecnologie quantistiche, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica e la guerra elettronica, gli aerei ipersonici e i loro intercettori, nonché le tecnologie di innovazione e scambio di informazioni.



Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Irlanda al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri possono essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Anche l'Armenia bussa all'Occidente e alla Ue

di Carlo Sala



Unione europea e Stati Uniti sono pronte a dare sostegno all'Armenia, al fine di garantire al Paese del Caucaso "un futuro democratico e prospero" e una prospettiva di stabilità alla regione nel suo insieme. Questo il messaggio trasmesso dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e dal segretario di Stato Usa Antony Blinken, che il 5 aprile a Bruxelles hanno incontrato il premier armeno Nikol Pashinyan. Von der Leyen ha annunciato un

piano di crescita e resilienza per l'Armenia del valore di 270 milioni di euro, "mantenendo una promessa fatta lo scorso ottobre". L'Ue intende offrire "una visione per il futuro del nostro partenariato", ha dichiarato la presidente della Commissione europea, specificando che i 270 milioni di euro saranno stanziati in sovvenzioni nei prossimi quattro anni. "Investiremo per rendere l'economia e la società armene più solide e resistenti agli shock. Sosterremo le vostre imprese, i vostri talenti, in particolare le piccole e medie im-

prese, per aiutarle a crescere, innovare e accedere a nuovi mercati. E investiremo in progetti infrastrutturali chiave. Per esempio, nel cavo elettrico del Mar Nero, una via di trasmissione ricca di opportunità, che può portare in Europa energia pulita e rinnovabile", ha spiegato von der Leyen. La presidente della Commissione Ue ha citato poi gli investimenti nella produzione di energia rinnovabile in Armenia e in migliori interconnessioni con la Georgia e le nuove misure "per la sicurezza aerea e

misure "per la sicurezza aerea e nucleare e per la diversificazione del commercio".

Per il segretario di Stato Blinken, l'Armenia deve prendere "il suo posto come nazione forte e indipendente, in pace con i suoi vicini e collegata nel mondo". "Gli Stati Uniti e l'Unione europea vogliono essere partner in questo sforzo e credo che la giornata di oggi ne sia la prova", ha aggiunto. In particolare, gli Usa "stanno investendo in iniziative allineate con le riforme economiche e di governance del primo ministro e siamo impegnati ad aumentare ulteriormente il nostro sostegno alla tenuta democratica ed economica dell'Armenia, con investimenti nella sicurezza alimentare, nelle infrastrutture digitali, nella diversificazione dell'energia, nella diversificazione dei partner commerciali e in altre priorità stabilite dal primo ministro", ha proseguito Blinken.

Il capo della diplomazia Usa ha garantito anche il continuo sostegno ai circa 100mila armeni sfollati dal Nagorno-Karabakh. "Questo è fondamentale per la stabilità e la prosperità a lungo termine dell'Armenia, nonché per la sicurezza regionale. Stiamo sostenendo gli sforzi per integrare le persone

nell'economia e nella società, compreso l'accesso agli alloggi, ai posti di lavoro e all'istruzione", ha assicurato. "Per l'Armenia, l'integrazione regionale è una chiave per la sicurezza e la prosperità. Per questo sosteniamo le idee che sono al centro della sua proposta di crocevia della pace", ha detto ancora Blinken, rivolgendosi a Pashinyan. "Vediamo un Caucaso meridionale più integrato, con nuove vie di trasporto, cooperazione energetica, telecomunicazioni. Ciò promuoverà economie diversificate, opportunità più ampie e sosterrà gli sforzi di pace e riconciliazione. C'è un futuro potente con una regione sempre più integrata, che porterà benefici ai cittadini di tutti i Paesi collegati, e gli Stati Uniti e l'Unione europea vogliono aiutarvi a costruirla", ha concluso.

Da parte sua Pashinyan ha rivendicato i progressi significativi per garantire la democrazia nel Paese. L'Armenia "ribadisce il suo impegno a portare avanti le riforme della giustizia e del settore pubblico per costruire un Paese più forte, sicuro e avanzato", ha detto il primo ministro. "Sulla base della nostra fruttuosa cooperazione politica, è giunto il momento di incentivare la nostra collaborazione

economica, promuovere gli scambi commerciali e cercare di espandere il nostro partenariato in materia di mobilità. Siamo determinati a migliorare la competitività del settore privato armeno per espanderci in nuovi mercati. Inoltre, siamo pronti a migliorare il nostro mercato per renderlo più attraente per le aziende europee e statunitensi", ha aggiunto Pashinyan.

Washington e Bruxelles intendono dunque offrire alle autorità armenie una prospettiva nuova rispetto a quella che finora ha perseguito il governo di Erevan, tradizionalmente legato alla Russia e al mondo ex-sovietico. L'Armenia è del resto uno Stato membro dell'Unione economica eurasiatica (Uee) e dell'Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva (Csto). Proprio il funzionamento di questa alleanza militare è stato di recente criticato dal governo di Pashinyan, a seguito della guerra contro l'Azerbaigian del 2020 e poi gli scontri tra Baku e la repubblica separatista del Nagorno-Karabakh. In questa prospettiva va ricordato come i rapporti tra Erevan e Mosca si siano notevolmente deteriorati negli ultimi anni, in particolare per il mancato aiuto della Russia nei confronti dell'Armenia nel contesto delle operazioni militari avviate dall'Azerbaigian. Unione europea e Stati Uniti vorrebbero dunque inserirsi in questa dinamica e "strappare" Erevan all'influenza russa, pur nella consapevolezza del difficile contesto regionale. I progetti economici e infrastrutturali menzionati oggi da von der Leyen e Blinken potrebbero servire a questo scopo, offrendo anche all'esecutivo di Pashinyan una possibile alternativa per lo sviluppo nazionale.



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



L'insostenibile pesantezza della pressione fiscale

di Francesco Pontelli - Economista



“Più si aumentano le aliquote e meno le imposte rendono; per ottenere il rendimento bisogna invece diminuire le aliquote”, Luigi Einaudi

A questo pensiero illuminato del più grande Presidente della Repubblica va aggiunto come egli fosse anche convinto che con la stessa moltiplicazione delle imposte, avendo queste sempre un costo, diminuisse l'efficienza del sistema fiscale complessivo.

La classe politica italiana, viceversa, da oltre trent'anni anni utilizza la leva fiscale semplicemente con l'unico obiettivo di fornire le risorse necessarie ad una spesa pubblica assolutamente impazzita ed ingestibile, troppo spesso espressione di interessi lobbistici o di gruppi di interesse. La giustificazione sempre addotta per giustificare questa deriva e la contemporanea esplosione della pressione fiscale rimane quella relativa al mancato apporto finanziario legato alla quota di reddito evaso.

Andrebbe ricordato come questa quota evasa abbia una minima incidenza con 80 miliardi di imponibile su di una spesa pubblica che sta arrivando ai 1.100 miliardi e si dimostra, quindi, un argomento più politico che economico in quanto assolutamente irrisoria nella sua entità, rappresentando meno del 5% della spesa complessiva.

La leva, o la clava fiscale, rappresenta, quindi, l'estrema ratio, la quale consente ad una classe politica assolutamente irrespon-

sabile di continuare ad aumentare la spesa pubblica in virtù di un ipotetico benessere per la collettività. Un concetto alquanto infantile in quanto l'effetto della realizzazione di un'opera pubblica, non venendo più realizzata da un'azienda ma arrivando da un general contractor il quale poi, a sua volta, attraverso la catena di subappalti, trasferisce a caduta ad aziende specifiche che gli assicurano i minimi costi. Di conseguenza lo stesso aumento della occupazione risulterebbe assolutamente irrisorio e a tempo determinato.

Il raggiungimento, come il superamento, del 50% della aliquota fiscale nel nostro Paese rappresenta uno scandalo senza precedenti anche in prospettiva della continua e costante riduzione della spesa pubblica dedicata, per esempio, al sistema sanitario nazionale.

Questa deriva economico-fiscale meriterebbe un approfondimento sulla capacità ed onestà intellettuale di chi ha gestito tanto la spesa quanto la pressione fiscale negli ultimi anni a partire dal 2011, quando il debito pubblico segnava 1987 mld mentre ora ha raggiunto i 2867 mld.

Appare evidente come la leva fiscale e la stessa spesa pubblica e il debito che ne consegue rappresentino l'espressione di una forma di potere assolutamente svincolata dai suoi effetti per la popolazione, come ampiamente ho anticipato quasi otto anni addietro (*).

Riportare la spesa pubblica, e la sua prima sorgente che la rifornisce, cioè la pressione fiscale, all'interno di un rapporto di valutazione costi/benefici rappresenta la prima scelta per tentare di rientrare all'interno di

un sistema democratico che abbia come obiettivo la crescita dell'intero Paese.

Nel caso contrario con questa aliquota (50,3%) lo Stato diventa semplicemente un predatore di risorse finalizzate al conseguimento di obiettivi politici ed etici, spesso espressione di deliri ideologici, e comunque sempre molto lontani dal concetto istituzionale di benessere collettivo.

(*) Novembre 2018 La vera diarchia <https://www.ilpattosociale.it/attualita/la-vera-diarchia/>

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

Anche i dinosauri si sono estinti

di Anastasia Palli



La scrittrice Elisabeth Kolbert ha aggiornato il suo libro *La sesta estinzione*, con il quale ha vinto nel 2015 il premio Pulitzer, ricordando che anche i dinosauri, che erano al loro tempo il gruppo dominante, si sono estinti.

La scrittrice ha di nuovo lanciato un forte richiamo, come fa da anni, rispetto alle conseguenze dei cambiamenti climatici dovuti all'azione umana, unici cambiamenti per i quali possiamo intervenire perché per altri la natura ha periodicamente dei risvegli e delle azioni che l'uomo non può prevedere e prevenire.

L'uomo, provocando ormai da troppo tempo l'estinzione di tanta parte della flora e della fauna, insetti im-

pollinatori compresi, continua a modificare l'ecosistema con conseguenze che si ripercuotono sulla stessa specie umana.

E' l'uomo sapiens che usa la sua intelligenza per scoprire nuovi modi per distruggere l'atmosfera, per aumentare l'inquinamento, basti pensare all'uso smodato della Rete che consuma energia, e perciò brucia ossigeno, più dei motori a benzina.

Dipendiamo sempre di più dagli strumenti tecnologici e diventiamo sempre meno capaci di azioni semplici come parlare o scrivere correttamente o fare di conto a mente mentre basta un piccolo guasto alla luce o alle tubature dell'acqua per

mettere in crisi il nostro vivere quotidiano.

Oltre a distruggere il suolo, con una cementificazione selvaggia, stiamo distruggendo sistematicamente gli Oceani dimenticando che la loro salvaguardia è di vitale importanza anche per la produzione dell'ossigeno.

Forse bisogna rivedere il modo di definire la nostra specie, saremo la specie più creativa e più intelligente ma sapiente, saggia, proprio non visto come inesorabilmente costruiamo la distruzione nostra e del pianeta.

Caso Salis: dati a confronto

di Dario Rivolta



Per ogni cittadino italiano è doveroso portare rispetto al Capo dello Stato poiché rappresenta l'Italia e tutti gli italiani. Inoltre, la sua funzione

non è solo al di sopra delle parti ma anche degli altri poteri istituzionali: il legislativo (può sciogliere le Camere e non controfirmare le leggi), l'esecutivo (è lui a nominare i ministri) e il giudiziario (è Presidente del

Consiglio Superiore della Magistratura). Naturalmente tale rispetto è giustamente dovuto anche all'attuale Presidente, l'On. Sergio Mattarella che, prima di diventare Deputato,



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

che, prima di diventare Deputato, ministro e Presidente della Repubblica, fu perfino docente di diritto presso l'Università di Palermo.

È proprio per queste sue indiscutibili competenze ed esperienze che stupisce quanto, a detta del sig. Salis, gli abbia espresso nella telefonata in risposta alla lettera di quest'ultimo e cioè una particolare solidarietà per il caso di sua figlia che sembrerebbe essersi recata in Ungheria con l'innocente scopo di picchiare dei locali manifestanti. La cosa più strana è che il nostro Presidente avrebbe pure affermato che la differenza tra il nostro sistema giudiziario e quello ungherese stia nel fatto che il nostro si ispira a "valori europei" mentre quello magiaro non si sa. Purtroppo, credo che il nostro rispettato Capo dello Stato sia stato vittima di alcune spiacevoli dimenticanze che, proprio in quanto Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, avrebbe dovuto ricordare.

Vediamo di ricordarglielo noi.

-L'Italia, così come l'Ungheria, ha aderito alla Convenzione di Roma del 1950 che impone la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali verso tutti. Tuttavia, tra il 1959 e il 2021 il nostro Paese è stato condannato ben 2466 volte per aver violato i principi di quella Convenzione ponendosi, tra i firmatari, al terzo posto dopo Turchia e Russia. L'Ungheria ha subito 614 condanne*.

-Per nove volte l'Italia è stata condannata per torture. L'Ungheria mai.

-Come tutti gli italiani sanno, la nostra magistratura non brilla per velocità e la Corte di Strasburgo l'ha condannata per questa ragione ben 1203 volte. L'Ungheria ha subito la stessa sorte 344 volte.

-A proposito di "giusto processo", noi abbiamo subito 297 condanne per non averlo rispettato. L'Ungheria ha subito "solo" 33 condanne.

-Da noi più di un detenuto su tre è imprigionato per oltre sei mesi in attesa di giudizio.

- Gli italiani attualmente detenuti in Stati esteri sono circa 2600 e molti di loro stanno al di fuori dell'Unione Europea. In Ungheria ce ne sono 32 di cui 12 in attesa di giudizio come la signorina Salis accusata di terrorismo. Anche i parenti di costoro scriveranno al Presidente e riceveranno la sua telefonata di risposta?

-Dal 1991 al 2022 sono stati appurati da noi circa 30.000 casi di errori giudiziari e sembrerebbe che, in media, ogni anno si scopre che almeno 961 cittadini sono incarcerati e poi giudicati innocenti.

-È meglio non fare paragoni tra le nostre carceri e quelle ungheresi poiché quasi la metà delle nostre non dispone di acqua calda per le docce e i suicidi tra i detenuti nel 2022 sono stati 85. Non risulta che sia lo stesso in Ungheria.

-Si accusava il Paese magiaro di non rispettare l'indipendenza della magistratura ma il Presidente avrebbe annunciato di chiedere al nostro Governo che si interessi presso il Governo di Budapest affinché intervenga nel processo a favore della nostra connazionale? Pretendiamo una magistratura indipendente e poi vogliamo un'interferenza del loro esecutivo?

Ho dovuto citare tutti questi dati anche perché sappiamo che il nostro amato Presidente è dichiaratamente un cristiano osservante e quindi conscio del detto evangelico che invita a non guardare la pagliuzza negli occhi altrui se i nostri bulbi ospitano addirittura una trave.

*Tutte le cifre citate sono contenute in una lettera aperta che Augusto Sinagra ha inviato al Presidente basandosi su una accurata ricerca effettuata dal generale Raimondo Caria.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127

P.IVA 01238240335

L'IMPRONTA DI BORSANI SULLA SANITÀ LOMBARDA

Apri il convegno:

Attilio Fontana

Presidente Regione Lombardia

Introduce:

Maira Cacucci

Consigliere Regionale

Modera:

Alberto Giannoni

Il Giornale

Relatori:

On. Cristiana Muscardini

Dott.ssa Benedetta Borsani

Dott. Carlo Lucchina

Dott. Faustino Boioli

On. Carlo Maccari

Saluti Istituzionali e Conclusioni:

On. Pietro Focchi

Ass. Franco Lucente

GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 18:00

**Presso Sala Pirelli - Grattacielo Pirelli,
Via Fabio Filzi 22**

Conferma la tua presenza

Whatsapp: 3332128657

Mail: segreteria.lucente@gmail.com



Europol presenta la sua prima relazione contenente un inventario delle reti criminali in tutta l'UE

La redazione



Venerdì 5 aprile il Commissario per la Giustizia Didier Reynders e la Commissaria per gli Affari interni Ylva Johansson parteciperanno alla presentazione, da parte di Europol, dei risultati della relazione dal titolo "Decodificare le più minacciose reti criminali dell'UE", la prima mai dedicata a questo tema. Come indicato nella tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata dell'ottobre 2023, la realizzazione di un inventario delle reti criminali ad alto rischio è un presupposto fondamentale per smantellarle. La relazione fa seguito

alle azioni indicate nella tabella di marcia e rappresenta un risultato fondamentale nell'ambito della strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025.

La relazione analizza oltre 800 reti criminali e 25 000 singoli individui, sulla base di dati provenienti da tutti gli Stati membri e da 17 paesi terzi. L'attenzione è rivolta alle principali attività criminali, tra cui il traffico di stupefacenti, le frodi, i reati contro il patrimonio, il traffico di migranti e la tratta di esseri umani. La relazione getta chiaramente luce non solo sulle attività criminali, ma anche sui

loro responsabili, fornendo alle autorità di contrasto informazioni preziose sul funzionamento delle reti criminali nell'UE e rendendo così possibili azioni più mirate per combattere la criminalità organizzata.

La relazione sarà presentata alle ore 8:30 durante la conferenza stampa del Commissario Reynders e della Commissaria Johansson, insieme al direttore esecutivo di Europol Catherine De Bolle, al ministro belga dell'Interno, Annelies Verlinden, e al ministro belga della Giustizia Paul Van Tigchelt.

La Commissione apre il programma di formazione sulla politica di coesione per studenti di giornalismo e giovani giornalisti

La redazione



La Commissione ha aperto il periodo di candidatura per l'8a edizione di Youth4Regions, il programma che offre a studenti di giornalismo e giovani giornalisti una settimana a Bruxelles, nell'ottobre 2024, durante la quale i candidati selezionati seguiranno corsi di formazione, lavoreranno fianco a fianco con giornalisti esperti e visiteranno le istituzioni dell'UE e le organizzazioni operanti nel settore dei media.

Le candidature, riguardanti tre categorie (generale, fotogiornalismo e video giornalismo), possono prove-

nire dagli Stati membri dell'UE, dai paesi vicini e dai paesi in via di adesione.

I vincitori parteciperanno inoltre al concorso per il prestigioso premio Megalizzi-Niedzielski, dedicato al riconoscimento dell'eccellenza del lavoro svolto da giovani giornalisti, che verrà assegnato il 9 ottobre 2024.

Youth4Regions è l'iniziativa faro della Commissione volta a promuovere la crescita degli studenti di giornalismo e dei giovani giornalisti, offrendo loro un'esposizione diretta all'UE.

Dal suo avvio nel 2017, il programma è stato completato da più di 210 persone provenienti da tutta Europa, che hanno potuto così accedere a esperienze e conoscenze preziose.

Il modulo di candidatura e le condizioni di partecipazione sono disponibili nella pagina web del programma. Il periodo per la presentazione delle candidature termina l'8 luglio 2024. La Commissione sosterrà tutti i costi del programma per i partecipanti.

La Commissione apre la strada all'integrazione sicura degli "aerotaxi" e di altri usi innovativi dei droni

La redazione



La Commissione ha adottato una serie di misure per affrontare le sfide riguardanti la sicurezza dei nuovi concetti e servizi emergenti nell'ambito della mobilità aerea e garantire che le loro operazioni siano sicure quanto quelle degli aeromobili con equipaggio.

Il pacchetto riguarda due settori emergenti nel settore degli aeromobili: aeromobili con equipaggio a decollo e atterraggio verticale (spesso denominati VTOL con equipaggio o aerotaxi pilotati, cioè piccoli aeromobili commerciali che ef-

fettuano voli brevi su richiesta) e operazioni a rischio più elevato con droni senza equipaggio (la cosiddetta "categoria specifica").

L'obiettivo è unificare e razionalizzare il panorama normativo in tutti gli Stati membri, migliorando la sorveglianza e le norme di sicurezza operativa.

Per esempio, le misure introdurranno nuovi obblighi e procedure di certificazione dell'aeronavigabilità a livello dell'UE per gli aeromobili a decollo e atterraggio verticale con e senza equipaggio, riguardanti sia

l'integrità fisica sia i rischi per la sicurezza digitale che potrebbero incidere sulla sicurezza del loro funzionamento.

Le misure riguarderanno anche i requisiti per la licenza di pilota di aerotaxi, le norme sull'integrazione nello spazio aereo (definizione delle traiettorie di volo, regole di decollo e atterraggio ecc.), oltre a norme specifiche che consentono a tali aeromobili di effettuare servizi medici di emergenza e operazioni di soccorso.

Dichiarazione della Commissaria Kyriakides in occasione della Giornata mondiale della salute

La redazione



In vista della Giornata mondiale della salute del 7 aprile, Stella Kyriakides, Commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato: "Il tema della Giornata mondiale della salute 2024, "La mia salute, il mio diritto", sottolinea il fatto che l'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità è un diritto fondamentale. Si tratta del principio fondamentale che ha plasmato la solida Unione europea della salute che abbiamo costruito a partire dal 2020. (...) La nostra risposta alla pandemia ha evidenziato il potere della solidarietà e della cooperazione, nonché l'importanza di ottenere risultati uguali per tutti i cittadini. La strategia dell'UE sui vaccini – una sfida senza precedenti – ha fornito a tutti i cittadini dell'UE l'acces-

so a vaccini sicuri ed efficaci contemporaneamente e alle stesse condizioni. (...)

La nostra Unione della salute rafforza i nostri sistemi sanitari, mettendo al loro centro i pazienti. La nostra proposta di una storica riforma della legislazione farmaceutica dell'UE garantirà un rapido accesso a medicinali a prezzi accessibili per tutti i cittadini, sostenendo allo stesso tempo la crescita dell'industria farmaceutica. Lo spazio europeo dei dati sanitari consentirà ai cittadini, ai ricercatori e ai responsabili politici di sfruttare appieno il potenziale dei dati sanitari digitali a vantaggio dei pazienti. Il piano europeo di lotta contro il cancro è uno dei modelli d'azione oncologici più ambiziosi e

globali al mondo, sostenuto da 4 miliardi di € di finanziamenti dell'UE. Ad appena quattro anni dal suo lancio, sta già facendo la differenza per milioni di pazienti oncologici, famiglie e prestatori di assistenza. Il nostro approccio globale alla salute mentale ha posto la salute mentale e fisica su un piano di parità e ci sta aiutando a porre fine alla stigmatizzazione di tutti i cittadini che si trovano ad affrontare problemi di salute mentale. (...)

In occasione della Giornata mondiale della salute celebriamo questi progressi e risultati e continuiamo su questa strada nei prossimi anni, a vantaggio di tutti e ovunque".

CRISTIANA MUSCARDINI

SAFARI

Viaggio nella vita di italiani in Africa



Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa esplora le storie attraverso le esperienze di uomini e donne italiani che hanno fatto dell’Africa la loro casa.

Il termine “Safari” in swahili significa “viaggio”, e questo libro ne incarna appieno l’essenza: l’idea che le nostre vite siano costantemente in movimento, in evoluzione, e che ogni incontro e ogni condivisione di esperienze lasci un’impronta duratura nella nostra anima.

L’autrice permette di conoscere personaggi affascinanti, che hanno scelto di cambiare radicalmente la propria vita, condividendo le loro gioie e le sfide quotidiane. Questi uomini e donne italiani hanno costruito comunità, hanno sperimentato la bellezza e la complessità dell’Africa.

In *Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* il viaggio è una metafora potente per la vita stessa: attraverso l’incontro con gli altri, siamo in grado di arricchire la nostra esperienza e le vite altrui. Questo libro ci invita a riflettere sul nostro per-

sonale “safari” attraverso la vita, sulla nostra capacità di adattarci e abbracciare nuove culture, e sulla bellezza di condividere le nostre storie con il mondo.

Cristiana Muscardini, dottore in filosofia, pubblicista ed analista politico, è relatore su questioni europee, ambiente e terrorismo ed è editorialista del settimanale online “Il Patto Sociale - Informazione Europa”. Ha studio a Milano e da alcuni anni vive, con Mario e Anastasia, prevalentemente in Val Trebbia, dove scrive e cura anche la coltivazione di frutti antichi con gli inseparabili cani, Luna, Tatanka, Evita, e Sirio, e i tre gatti BonBon, Neve e Mao Mao. Ha all’attivo diverse pubblicazioni: dal romanzo *Una parola per Caino* alla raccolta di racconti *Il testimone e l’algognotico*, ai saggi, dopo 25 anni di esperienza nella Ue, tra i quali ricor-

diamo *L’Europa sconosciuta*, *L’Europa in discussione*, *L’Europa promessa*, *L’Europa in tavola*, ai libri inchiesta *Politeisti assassini*, sul terrorismo in Afghanistan e Somalia, nato dagli incontri col comandante Massoud ucciso dai terroristi il 9 settembre 2001, e con l’indimenticabile amico Yusuf Ismail Bari-Bari, ambasciatore somalo alle Nazioni Unite, trucidato in un attentato a Mogadiscio, e *I nostri domiciliari*, reportage sui primi mesi del Covid.

Medaglia d’oro al Merito europeo, ha partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico a Nairobi ed è intervenuta all’Euroasian Media Forum in Kazakistan.

Listino: € 13,90

Pagine: 120

Collana: Nuove voci Vite

ISBN-978830684270

Gruppo
Albatros Il Filo

Le nostre pubblicazioni sono distribuite da *Messaggerie Libri*

La chiave di lettura del romanzo è in questa frase dell'autore. «Non sarei creduto, se affermassi che Il montaggio è soltanto frutto della mia immaginazione». Sotto forma di romanzo quindi l'autore descrive le reali «misure attive» come effettivamente svolte.

Volkoff nato a Parigi nel 1932 da una famiglia della prima emigrazione russa e morto nel 2005, dopo la laurea e il servizio militare in Algeria (nel servizio di intelligence), svolge un'intensa attività di romanziere. Grazie a un suo romanzo di spionaggio di successo incontra Alexandre de Marenches allora direttore dello SDECE, il servizio di controspionaggio d'oltralpe che gli suggerisce l'idea di dedicarsi al tema della disinformazione che l'Unione Sovietica utilizzava ampiamente nei paesi occidentali. Volkoff sceglie come mezzo questo romanzo. Come seguito e corollario pubblicherà alcuni saggi, mai tradotti in italiano, che permettono di approfondire il tema quali *La désinformation arme de guerre. Textes base (L'Age d'Homme, 1986)*, *Petite histoire de la désinformation. Du Cheval de Troie a Internet (Editions du Rocher, 1999)* e *Manuel du politiquement correct (Editions du Rocher, 2001)*.

Nel vocabolario occidentale la parola disinformazione giunge piuttosto tardi (in quello sovietico però era già presente) e si fonda sul manuale del generale e filosofo cinese Sun Tzu (V – VI secolo a.C.) *L'arte della guerra*. Il segreto dell'antico strategia cinese può essere riassunto in

queste sue affermazioni: «La suprema arte della guerra, sta nel soggiogare il nemico senza combattere» e «Tutta l'arte della guerra è fondata sull'inganno». Per fare questo bisogna pianificare e raccogliere informazioni sul nemico attraverso le spie ma soprattutto, prima di aprire le ostilità, gli agenti segreti devono cercare di dividere il fronte nemico, suscitare falsi rumori, dare informazioni errate e demoralizzarlo affinché perda ogni volontà di resistenza.

Nella guerra si usano dunque astuzie, intossicazione attraverso informazioni false, uso della propaganda "bianca" o "nera" (quella la cui fonte non è individuabile come nemica), e l'influenza sulle popolazioni attraverso operatori in territorio nemico che, ben mimetizzati, suscitino sottilmente divisioni e contrapposizioni nel paese. La disinformazione in senso stretto secondo Volkoff si colloca a mezza strada tra l'intossicazione e l'influenza e, attraverso l'uso dei media che fungono da cassa di risonanza, cerca di modificare l'atteggiamento della popolazione nemica.

Se l'uso della cosiddetta guerra psicologica è una tecnica, la disinformazione è una dottrina. La disinformazione nell'epoca attuale ha avuto uno sviluppo sempre maggiore al punto che oggi accanto alla guerra convenzionale troviamo sempre un'attività di disinformazione che la precede o la affianca e ormai si parla di guerra asimmetrica, di guerra ibrida e di grey war zone. Storicamente

è stata sviluppata fin dagli anni Cinquanta del secolo scorso in Unione Sovietica nel Dipartimento D del KGB. Questa dottrina si sposa perfettamente con l'insegnamento di Lenin che, accanto all'uso del terrore, prevede che i comunisti all'occorrenza debbano essere pronti, per il trionfo della Rivoluzione, a impiegare ogni astuzia, ogni stratagemma illegale, a negare e dissimulare la verità. Da qui l'abilità del Dipartimento D di falsificare fotografie, firme, documenti con cui intossicare l'Occidente. Non è propaganda, la cui fonte nemica è ben visibile, ma un'intossicazione lenta attraverso una lunga catena, con un misto di vero e di falso, usando i media come cassa di risonanza o inquinando intellettuali e politici di sinistra e di destra. Se necessario la Rivoluzione è capace di creare anche la reazione, per screditarla o per disarmarla come nel caso del "Trust" narrato anche nel romanzo. L'attuale offensiva contro l'Occidente ha riportato l'interesse e l'allarme nei confronti del pericolo delle "misure attive" di disinformazione utilizzate da Cina e Russia. Oggi la disinformazione ha raggiunto livelli altamente sofisticati grazie all'enorme sviluppo di internet e della "intelligenza artificiale", che all'epoca del romanzo *Il Montaggio*, pur previsto, non era ancora così diffuso. In questa complessa epoca di guerre asimmetriche, il confronto dell'Occidente con i suoi nemici si gioca più che con le armi, con i media e con la disinformazione che disarma la già fragile società occidentale. Auspicabile, pertanto, far tesoro degli scritti di Volkoff anche sotto forma di romanzo per farsi idee proprie e non suggestioni e fake news ispirate dagli agenti di influenza.



“Orchidays”, il festival dedicato alle orchidee spontanee del Gargano

Dal 24 al 28 aprile a Mattinata spettacoli, degustazioni e percorsi all'aria aperta per omaggiare le 60 varietà del fiore che cresce nel borgo pugliese

di R.B.



Torna a Mattinata, per il secondo anno consecutivo, *Orchidays – Nel fiore di Mattinata*, il festival dedicato alle orchidee spontanee pugliesi. Nella nota località turistica, infatti, fioriscono 60 delle 93 varietà del Gargano che conferiscono al borgo un primato europeo tanto da attirare, da tempo ormai, studiosi ed appassionati provenienti da tutto il mondo.

Per tutta la durata del Festival sarà possibile ammirare varietà di orchidee autoctone con gli agronomi e i più grandi esperti di orchidee

sul piano internazionale che condurranno turisti e curiosi in un percorso naturalistico immersivo all'insegna della conoscenza e della sostenibilità ambientale. In programma escursioni tra i sentieri in cui sorgono in maggiore quantità i fiori spontanei, trekking, passeggiate esperienziali tra i tesori nascosti dell'abbazia della Santissima Trinità, eventi di musica e arte, spettacoli, degustazioni, laboratori e attività ludiche a tema green dedicati ai bambini. E quest'anno sarà anche possibile fare un volo in mongolfiera, sorvolando il cielo di Mattinata alle prime luci dell'al-

ba per far godere il panorama mozzafiato del Gargano.

La stagione delle orchidee inizia a gennaio e finisce a settembre ma è tra marzo e maggio che avviene la loro massima fioritura, uno spettacolo multicolore dal fascino unico.

Da sempre questi fiori, nati da soli nelle campagne e sulle colline della zona, hanno convissuto in simbiosi con piante, erbe, muretti a secco e rocce, decorandoli senza pretese, eleganti nella loro molteplicità di colori, così comuni per gli

omeo@imprese



destagionalizzazione, anzi, "extra-stagionalizzazione". Non più e soltanto destinazione per una vacanza al mare, ma anche centro culturale di primo piano per l'intera regione Puglia. Obiettivo di *Orchidays*, dunque, è quello di presentare al mondo meravigliosi fiori perenni, di cui Mattinata ne è la capitale, e generare interesse e sensibilità nelle nuove generazioni affinché tutelino la bellezza e il patrimonio naturalistico e culturale.

abitanti del luogo che non pensavano di avere in casa un patrimonio botanico di tale valore, abituati a convivere con la bellezza. Poi la svolta, intorno alla metà degli anni '80, quando turisti appassionati di ambiente e di botanica scoprono il valore di quel fiore al quale conferiscono il nome di 'orchidea spontanea'.

Le orchidee del Gargano sono piccole e delicate, oltre ad essere affascinanti grazie alla varietà di forme e colori che le rende uniche nell'intero territorio europeo, in cui ne fioriscono 500, e nazionale, con circa 284 specie. Sono 106, invece, quelle che si trovano in Puglia, di cui 93, appunto, sul Gargano. Per questo ogni anno, in primavera, il promontorio attrae visitatori da ogni parte del mondo, incuriositi anche da una specie di recente scoperta che Angela Rossini, tra le più grandi esperte di orchidee, ha rinominato "Ophrys mattinatae" (Orchidea di Mattinata), considerata il fiore all'occhiello del territorio.

L'evento nasce dalla volontà dell'amministrazione comunale di internazionalizzare un prodotto turistico rappresentato dalle orchidee spontanee e far sì che il turismo botanico diventi sempre più popolare e coinvolga curiosi e neofiti della materia. Una strategia turistica volta a promuovere la città non solo durante il periodo estivo ma tutto l'anno con una proposta sempre più mirata alla



CON GIOVANNI GUARDIANO - MARIO PATANE - LUANA CANNISTRACI - PROGETTO LEATO DA LIVIA BONIFAZI - SCRITTURA DI FRANCO ANGELI
 BASATO SULLA STORIA VERA DI MARINELLA COLOMBO - INCHIESTA COLTOPIA DA LIVIA BONIFAZI CON FABRIZIO PATTI E FRANCO ANGELI
 FOTOGRAFIA ALBERTO MARCHIORI - MONTAGGIO FRANCO ANGELI - SCENOGRAFIA VALENTINA PSENNER - COSTUMI MONICA CELESTE - TRUCCO TAMARA TOTI
 MUSICHE FABRIZIO GATTI - SUONO STEFANO VARILMI - MEMORY COACH THEO ANGELI - MONTAGGIO DEL SUONO ALESSANDRA PERFIGNANI
 MESSAGGIO MARCOS MOLINA - DIRETTORE DI PROIEZIONE BEATRICE TOMASSETTI
 PRODOTTO DA FRANCESCO SICILIANO RIGORIO BRUN PAOLO ROSSETTI PER PANAMAFILM - REGIA DI FRANCO ANGELI
 GIUNTO PRESSO VIDEA SFUDIOS



La storia di Hela: da cucciolo di ghepardo orfano a madre selvaggia

di Andrea Melandri - Cheetah Conservation Fund



Era l'agosto del 2018, quando gli incaricati del Ministero dell'Ambiente, delle Foreste e del Turismo della Namibia (MEFT) hanno recuperato quattro fratellini di ghepardo di circa quat-

tro mesi, rimasti orfani in circostanze sconosciute. Affidati immediatamente alle cure del Cheetah Conservation Fund di Otjiwarongo, i cuccioli, dopo i primi esami di routine, risultavano in buone condizioni fisi-

che e di salute. Come da prassi sono stati assegnati loro, per la distinzione tra i soggetti, i nomi di Thor, Loki, Mike e Hela, la nostra protagonista.

Le fasi del ciclo di vita di un ghepardo sono tre: cucciolo (dalla nascita a 18 mesi), adolescenza (da 18 a 24 mesi) e vita adulta (da 24 mesi in poi). A 4 mesi di età, in natura, i cuccioli di ghepardo sono molto attivi e curiosi, apprendono velocemente dal mondo che li circonda iniziando ad esplorare il territorio seguendo ed accompagnando la madre nel quotidiano. Ogni occasione è buona per il gioco, stimolo all'attività futura di "veloci cacciatori". In questa fase vitale, le loro unghie semi retrattili sono ancora affilate, arrampicarsi sugli alberi è una divertente attività per ottenere una visuale più lunga sull'orizzonte, oggi un gioco, e domani utile pratica per localizzare le prede in lontananza.

È noto che la privazione precoce dell'influenza degli adulti ha effetti a lungo termine sulla possibilità di apprendimento alla vita selvaggia, poiché gli adulti svolgono un ruolo chiave nel guidare e regolare il comportamento dei giovani. I ghepardi restano accanto alla madre per 18 mesi (fase adolescenziale), quindi è probabile che l'assenza della madre possa aver provocato una perdita di apprendimento nello sviluppo delle abilità dei cuccioli recuperati. La risposta ai primi esami comportamentali dei cuccioli orfani, ha fatto ben sperare per un eventuale e potenziale rilascio in natura.

Accolti nell'area di riabilitazione, dove le interazioni umane sono ridotte al minimo, sono stati affiancati con successo ad altri ghepardi orfani di età maggiore. Una buona reazione all'ambiente che li ha accolti, aggiunto alle scrupolose cure del personale del CCF hanno fatto sì che raggiungessero i 18 mesi forti e sani. La speranza di un ritorno in natura si faceva più tangibile. Per evitare le note zuffe fra i sessi opposti, soprattutto in fase adolescenziale, sono stati separati in gruppi maschili e femminili. Hela è stata unita ad un'altra femmina di nome Adina, e i maschi congiunti ad altri tre.

Dopo due anni di monitoraggio nell'area di riabilitazione, confermando l'atteggiamento "selvaggio" e la percezione di "pericolo" nei confronti dell'essere umano, si è potuto finalmente confermare il rilascio in libertà di Hela. Inizialmente Adina e Hela sono state sedate per il controllo sanitario, che comprendeva la pesatura, la misurazione, il prelievo dei campioni di sangue. Dotate anche di collari satellitari per monitorarne gli spostamenti sono state accompagnate. Nella prima fase del rilascio che comprendeva il trasferimento in un "boma" di 200 ettari (area di controllo recintata per il periodo di adattamento), e successivamente, qualche mese dopo, è avvenuto il rilascio in Natura delle due femmine.

Hela ha svolto la riabilitazione in modo straordinario, tanto da diventare un'ottima cacciatrice. Abbatteva regolarmente le prede, e il suo atteggiamento schivo nei confronti dell'essere umano la rendeva "selvaggia" a tutti gli effetti. Questo è stato uno dei motivi per cui è stata inizialmente selezionata come uno degli otto ghepardi candidati al trasferimento in India per il programma di reintroduzione Cheetah Project. Durante il controllo sanitario, prima della partenza, abbiamo scoperto che Hela era incinta, accoppiatasi certamente nel periodo passato in libertà, e si è deciso immediatamente di escluderla dal progetto, di farla partire per l'India. Lontano dalle interazioni umane e nella privacy più totale, nell'area di riabilitazione ha partorito quattro bellissimi cuccioli che ha cresciuto in modo esemplare.

Il mese scorso (24 marzo), confermate le eccezionali attitudini di Hela si è deciso per il grande, e definitivo, ritorno della famiglia in natura. Ai cuccioli è stato riservato un controllo speciale: sono stati pesati, misurati e dotati di collari localizzatori per monitorarne gli spostamenti, e garantire loro sicurezza e nel caso di bisogno ed intervenire con le cure

necessarie. Ogni cucciolo pesava tra i 32 e 35 kg.

Il loro rilascio è andato liscio, l'istinto di Hela ha preso il sopravvento quando, una volta libera, ha subito richiamato a sé i suoi cuccioli attraverso le tipiche vocalizzazioni cosicché ciascuno dei cuccioli si è rapidamente ricongiunto alla madre. È stato commovente vedere il legame tra "madre e cuccioli", ed era chiaro che tutti erano pronti per iniziare la loro nuova vita in libertà. Oggi Hela caccia regolarmente per lei e ed i suoi cuccioli. Ciò che verrà trasmesso alla prole da questa madre straordinaria sarà il risultato di una nuova popolazione di ghepardi selvaggi e liberi di correre veloci nelle savane Namibiane.

"Sono entusiasta di vedere che Hela e i suoi cuccioli hanno la possibilità di vivere nel loro habitat naturale" dice la Dott.ssa Laurie Marker, "Tutto può succedere ad Hela ed ai suoi cuccioli in natura; la sopravvivenza non è garantita. Ma, nei primi momenti dopo il rilascio, guardandola chiamare i suoi cuccioli, so che tutta la dedizione dello staff del CCF ha dato un risultato straordinario".

Grazie al vostro sostegno, lavoriamo quotidianamente per rendere la natura un posto migliore sia per i ghepardi che per gli esseri umani.

Tunisia gettonatissima per l'estate, il vettore aereo nazionale fa il pieno di prenotazioni

di C.S.



La Tunisia si prepara alla stagione estiva per cui è atteso un considerevole aumento di turisti e visitatori. Dal trasporto aereo alle strutture ricettive, che approfittano della relativa calma del mese sacro islamico di Ramadan

per lavori di manutenzione e rinnovi, tutti in Tunisia scommettono in una stagione da record. A partire dal 18 aprile, la compagnia di bandiera tunisina, Tunisair, offrirà due voli settimanali da e per Venezia. Il collegamento rientra nel program-

ma eccezionale messo in atto dal vettore durante il periodo estivo 2024 per cui si prevede un considerevole aumento della domanda. Tunisair ha dichiarato di aver ricevuto prenotazioni per 7.068 voli ossia 2,7 milioni di posti, il che rappresenta



Tenaris

un aumento del 19% rispetto all'estate dell'anno scorso.

Per soddisfare la domanda, la compagnia è riuscita a mobilitare 16 aerei e a noleggiarne altri due che hanno rispettivamente una capacità di ospitare 300 e 160 passaggi, per un totale di 18 aerei rispetto ai soli 11 dell'anno scorso. La compagnia di bandiera della Tunisia riprenderà inoltre un volo regolare a settimana verso ogni lunedì, a partire dal primo maggio, due voli settimanali da Tunisi e un volo settimanale da Djerba verso Zurigo a partire dal 2 aprile. Maggiori collegamenti settimanali sono stati annunciati verso gli aeroporti francesi di Nantes, Lione, Marsiglia, Nizza e Parigi Orly, da Tunisi, Djerba e Monastir. Offrirà anche da 3 a 11 voli settimanali per il Marocco ed almeno tre voli a settimana verso i Paesi dell'Africa subsahariana.

Il turismo ha registrato una netta ripresa in Tunisia nel 2023 con 8,8 milioni di visitatori, in crescita del 57,4 per cento in un anno rispetto ai 5,2 milioni del 2022. In testa troviamo gli algerini (3 milioni contro gli 1,2 dell'anno precedente) seguiti dai

libici (2,5 milioni). Anche i flussi turistici dai paesi europei hanno registrato un incremento, raggiungendo i 2,5 milioni di ingressi rispetto a 1,8 dell'anno precedente, in particolare i francesi, circa 1 milione contro 839,7mila dell'anno precedente, i tedeschi 303,2 mila contro 187,4mila del 2022, gli italiani 123.078, al sesto posto in termini di nazionalità in ingresso. Il settore era già in ripresa nel 2022, quando la Tunisia aveva recuperato il 68 per cento del flusso turistico del 2019.

Nei primi due mesi del 2024, secondo gli ultimi dati diffusi dalla Banca centrale tunisina (Bct), la Tunisia ha registrato un aumento delle entrate dal settore del turismo del 10,6 per cento dall'inizio dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2023, raggiungendo i 216 milioni di euro. Nello stesso periodo, le rimesse cumulative dei lavoratori sono aumentate del cinque per cento superando i 293 milioni di euro. Il turismo in Tunisia comprende attrazioni che vanno dalla sua città cosmopolita, nonché capitale, Tunisi, alle antiche rovine di Cartagine e Dougga, i tradizionali quartieri musulmano ed ebraico di Djerba, il deserto del Sa-

hara con le oasi di Tozeur ed infine località costiere come Monastir, Sousse e Kelibia. Ricca anche l'offerta culturale con kermesse, eventi e festival dedicati a cinema, teatro, danza e arti tradizionali, partendo dalla Fiera internazionale del libro di Tunisi, in programma dal 19 al 28 aprile e che vedrà l'Italia in qualità di ospite d'onore.

Martedì 2 aprile, il ministro del Turismo, Mohamed Moez Belhocine, si è recato sull'isola di Djerba, accompagnato dal governatore di Medenine, Saeed bin Zayed, per fare il punto sull'andamento dell'attività turistica e sul grado di preparazione per la stagione estiva. L'obiettivo è quello di fornire un servizio d'eccellenza al visitatore partendo dal suo arrivo in aeroporto. "Il miglioramento della qualità inizia con la fornitura dei migliori servizi all'arrivo del turista in aeroporto fino alla sua partenza dal Paese". Ha dichiarato Belhocine, facendo visita al Centro di formazione turistica di Djerba, dove viene formata forza lavoro specializzata nell'ambito del programma di partenariato tra l'Agenzia di formazione per le professioni del turismo e il Centro Alif locale. Il ministro ha anche ammirato la bellezza di una tradizionale "Casa di Djerba" vista la recente inclusione dell'isola nella lista del patrimonio mondiale Unesco e l'antica medina di Djerba Midoun.

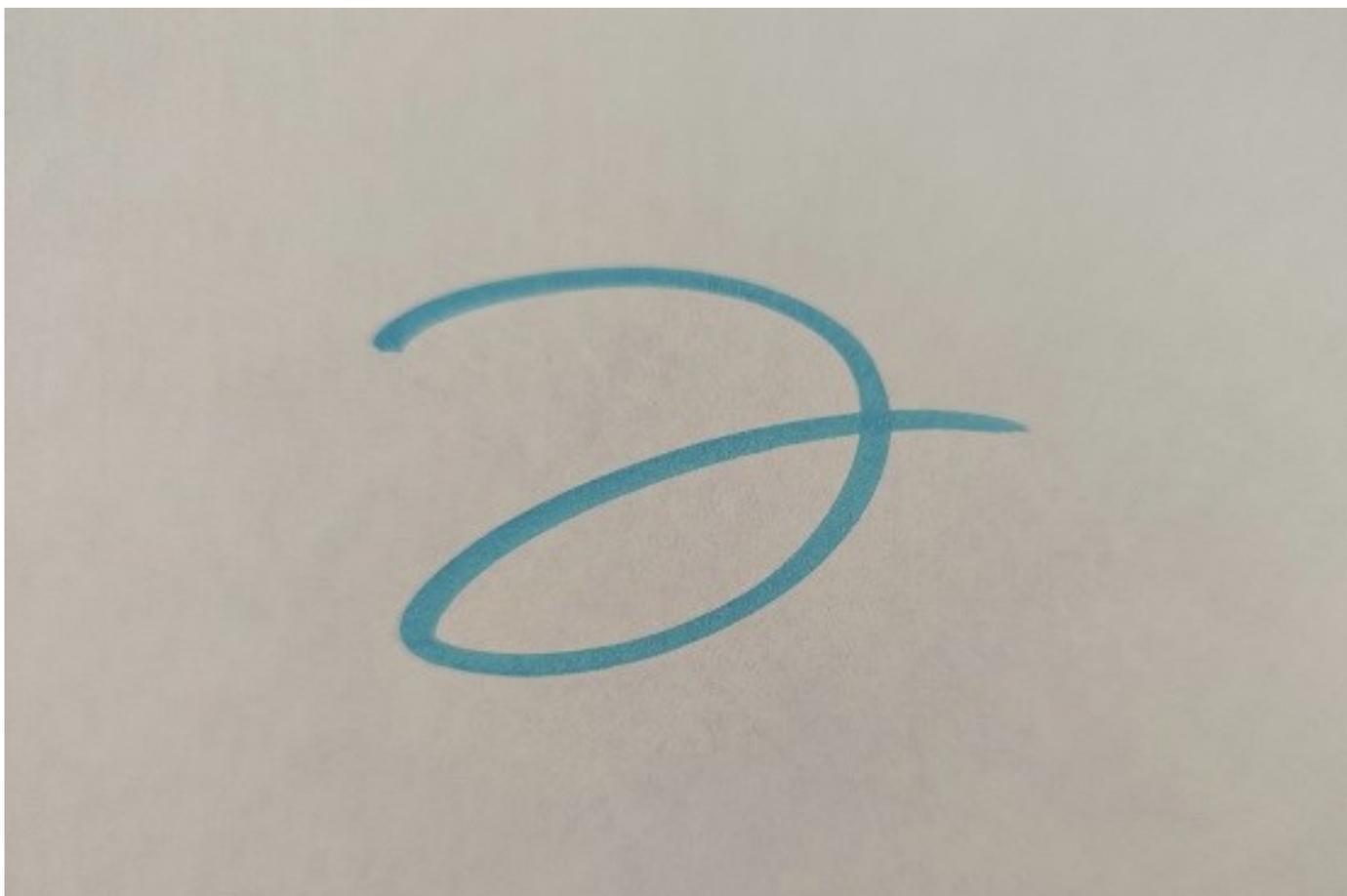


Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140

O maschile o femminile: la Baviera mette al bando lo schwa e ripristina la grammatica tedesca

di C.S.



Simbolo del linguaggio inclusivo imposto dal politicamente corretto, per emancipare la galassia arcobaleno, lo schwa è stato messo al bando in Baviera. Il Land conservatore del sud della Germania ha infatti emanato il divieto di usare forme linguistiche neutre rispetto al genere, il Regolamento generale di procedura (Ago) delle autorità bavaresi stabilisce che "non sono consentite ortografie multigenere che utilizzano simboli verbali interni come asterisco, due punti, trattino basso o punto intermedio». Questo significa di fatto ripristinare il rispetto della grammatica tedesca classica, che ha diverse forme maschili e femminili per alcuni sostantivi e che in passato utiliz-

zava il plurale maschile come forma predefinita onnicomprensiva.

Il divieto è stato aspramente criticato dalla sinistra tedesca – Verdi in testa – al fianco di gruppi politici universitari, sindacati, associazioni queer. Ma il governo bavarese tira dritto: "Se o quando la soglia di negligenza rilevante ai sensi del diritto disciplinare nel senso di violazione dei doveri d'ufficio viene superata in un caso concreto e individuale dovrà essere valutata in particolare per quanto riguarda la frequenza, l'entità e il rispettivo contesto". Il ministro Florian Herrmann è stato ancora più spiccio: "Il messaggio è: il linguaggio deve essere chiaro e comprensibile".

L'Associazione tedesca degli insegnanti (DI) ha accolto con favore questa politica. Il presidente della DL Stefan Düll ha dichiarato all'agenzia di stampa Dpa che il linguaggio ufficiale dovrebbe essere incentrato su "formulazioni rispettose e sensibili al genere senza contrassegnarlo come tale", rimarcando che anche la schwa o l'asterisco potrebbero risultare tutt'altro che inclusivi.

Smart mobility: in Lombardia investiti 1,7 miliardi per 222 nuovi treni

La redazione



Il tema della mobilità è cruciale: Regione in tutti questi anni ha fatto la sua parte: 1,7 miliardi per 222 nuovi treni (ad oggi oltre 140 immessi). Un piano di rinnovamento straordinario per migliorare il servizio a beneficio dei cittadini e dell'ambiente. Convogli che garantiscono risparmi dei consumi energetici, realizzati con materiali riciclabili". Lo ha detto l'assessore regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Franco Lucente, al convegno 'Smart Mobility Alliance' che si è svolto a Palazzo Lombardia. All'incontro è intervenuto anche il

presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana.

"I trasporti – ha aggiunto – non sono solo su ferro, anche su gomma, e a tal proposito è giusto evidenziare che il rinnovamento e la programmazione della flotta degli autobus prevede 1.200 nuovi mezzi entro il 2026".

"Regione Lombardia – ha concluso – sia capofila di una nuova 'alleanza sulla mobilità', in grado di coinvolgere istituzioni, stakeholder, imprese ed associazioni in maniera trasversale. La mobilità ha implicazioni

in ogni settore, dai trasporti all'agricoltura, dal turismo alla sanità, all'economia e allo sviluppo di nuovi sistemi urbani. Da tempo lavoriamo ad una Lombardia interconnessa, capace di accogliere le sfide della digitalizzazione e dove non esistono più distanze tra centro e periferia. Un futuro dove le nuove intermodalità e la connessione tra cose e persone daranno vita ad una vera e propria 'rivoluzione della mobilità', figlia di una neutralità tecnologica dove l'impegno verso il 'green' sappia contemplare diverse soluzioni, dall'elettrico, al metano e all'idrogeno".

Dal 14 aprile al 17 novembre ripartono i treni storici verso i laghi Maggiore e di Como

La redazione



Dopo gli ottimi risultati dello scorso anno, riparte la stagione dei treni storici e raddoppia l'offerta. Nell'anno del centenario non solo viaggi verso il Lago Maggiore, ma anche sulle sponde del Lago di Como. Grazie al contributo finanziario di Regione Lombardia, nell'ambito del 'Contratto di servizio 2023-2027' stipulato tra Regione e Ferrovienord, da domenica 14 aprile si potrà compiere un'esperienza affascinante a bordo di tre carrozze di prima classe AZ 130-136-137, costruite nel biennio 1924-25 e ora completamente restaurate.

I posti offerti sono 160, si partirà da Milano Cadorna alle ore 9.40, con arrivo a Como Lago alle ore 11.30. Il rientro è previsto con partenza da Como Lago alle ore 16.30, e arrivo a Milano Cadorna alle ore 18.17.

Queste le corse: domenica 14 aprile 2024 – Milano Cadorna – Como Lago, domenica 28 aprile 2024 – Milano Cadorna – Laveno Mombello Lago, domenica 5 maggio 2024 – Milano Cadorna – Como Lago, domenica 19 maggio 2024 – Milano Cadorna – Laveno Mombello Lago, domenica 2 giugno 2024 – Milano Cadorna – Como Lago, domenica 15 settembre 2024 – Milano Cadorna – Laveno Mombello Lago, domenica 6 ottobre 2024 – Milano Cadorna – Como Lago, domenica 17 novembre 2024 – Milano Cadorna – Laveno Mombello Lago

“La proposta dei treni storici – spiega l'assessore regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Franco Lucente – è particolarmente gradita e viste le richieste abbiamo deciso di implementare l'offerta, con nuovi treni sulla linea Milano-Como Lago che si vanno ad aggiungere a quelli che servono la Milano-Laveno

Mombello Lago. In tutto, effettueremo 8 corse turistiche da aprile a novembre, rispetto alle 3 del 2023. Viaggi immersivi e dall'alto valore storico, culturale e turistico. Famiglie, bambini e appassionati possono apprezzare luoghi unici della nostra Lombardia, dagli splendidi scorci che offrono i laghi di Como e Maggiore sino ai borghi che impreziosiscono il territorio, a bordo di treni dal grande fascino, alla scoperta di un modo di viaggiare unico, originale e indimenticabile. Il nostro obiettivo è regalare una nuova immagine della ferrovia – aggiunge Lucente – capace di regalare emozioni e di coniugare la mobilità sostenibile con progetti diretti anche alla valorizzazione turistica dei territori”.

In attesa di Giustizia: il marchese di Popogna ed altre storie

di Manuel Sarno



Se per qualsiasi infermità giudicata permanente o per sopravvenuta inettitudine un magistrato non può adempiere convenientemente ed efficacemente ai doveri del proprio ufficio, è dispensato dal servizio previo pare-

re conforme del Consiglio Superiore della Magistratura”.

Fascisti, carogne, tornate nelle fogne! Sembra già di sentir tuonare la Giunta dell'ANM ma...ma questo non è il testo del tanto avversato disegno di legge che mira ad intro-

porre i test psico attitudinali, bensì il primo comma dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 511/1946 che declina le Garanzie della Magistratura, approvato su proposta e firmato dal Guardasigilli dell'epoca, Palmiro Togliatti. Ed è tutt'ora vigente.

Le leggi ci sono e basta applicarle. Le Guarentigie non ne parlano ma i test psicoattitudinali appaiono indispensabili per darvi attuazione: con cadenza periodica oppure secondo le necessità nel corso della carriera; il testo licenziato dal Consiglio dei Ministri è sicuramente migliorabile e dovrebbe essere proprio l'ANM ad offrire utili contributi prendendo le mosse proprio dalle Guarentigie senza fingere di ignorarne le disposizioni più scomode; quanto alla opposizione, è il momento di ispirarsi, in generale, al pensiero di grandi statisti del passato piuttosto che a quello di nuovi campioni della sinistra come Fedez e Sumahoro.

Ed il Marchese di Popogna cosa c'entra in tutto questo? Sembra il titolo di un film di Alberto Sordi ma è il titolo nobiliare, per l'esattezza "Marchese di Popogna e dello Andirivieni" di un magistrato autoproclamatosi tale, che pretendeva di farsi chiamare "Marchese" dagli avvocati e si era fatto stampare biglietti da visita con tanto di corona a dodici perle, uno che fece proposta di nozze ad una giovane insegnante con il garbato approccio: "Signorina, siete bona e mi avete fatto eccitare": fu sospeso dopo una visita medica disposta dal Capo del suo Ufficio ma solo per un anno...infine, dopo altri tre anni, si dimise ma solo a condizione (esaudita) di essere insignito del titolo di Commendatore della Repubblica al Merito.

Vi sono molti altri esempi di appartenenti all'Ordine Giudiziario che, in virtù della garantita inamovibilità e

della mancanza di test, prima di essere dispensati dal servizio hanno dispensato giustizia a modo loro per anni: ce ne sono voluti dieci al CSM per decidere il caso di uno che aveva accumulato un arretrato di quasi novecento fascicoli, mai esaminati, e che al concorso per la Polizia di Stato era stato scartato proprio perché, sottoposto ai test (in quel caso previsti) aveva evidenziato "fragilità emotiva".

Un altro ancora, ufficialmente dichiarato infermo di mente nel corso di un giudizio, prima che si concludesse l'iter per la destituzione, collezionando con il passar del tempo una promozione dopo l'altra, è andato a riposo per raggiunti limiti di età con il titolo onorifico di Primo Presidente aggiunto della Corte di Cassazione.

C'è stato anche chi si era convinto che nel ristorante in cui si recava abitualmente gli mettersero i chiodi nella minestra e aveva denunciato il titolare. E che dire di quello che si aggirava per il suo tribunale gridando "A noi le belle femmine, schiaffoni per tutti" ed in udienza annunciava che "il santo ha detto che oggi sono schiaffoni per tutti"?

Finiamola qui, sono solo alcuni dei molti esempi. Purtroppo l'infermità non può consistere (almeno per il C.S.M.) in semplici estri o bizzarrie ma deve essere conclamata come un irreversibile disturbo della personalità: senza i test ciò è di fatto impossibile perché nessuno psicoterapeuta si presterebbe a formulare

una simile diagnosi in assenza di un quadro normativo che regoli la materia e con il rischio – in caso di errore – di essere chiamato a rispondere delle conseguenze.

A gennaio si è concluso il reclutamento del Comando Subacqueo degli Incursori della Marina e su oltre 1.300 candidati meno dell'1% ha ottenuto il brevetto e la consegna del prestigioso basco verde dei COMSUBIN: tutti sono stati sottoposti a severi test tra cui quelli psicoattitudinali e nessuno – nemmeno tra le centinaia ritenuti non idonei – si è lamentato. Ma questa è un'altra storia.

omeo@imprese

Toghe&Teglie: uova alla scozzese

di Sara Astorino

Buona settimana e ben trovati, lettori gourmet di questa rubrica. Sono Sara Astorino, crotonese trapiantata in Toscana del Gruppo Toghe & Teglie, praticamente una nozia su queste colonne.

Siamo ancora in periodo pasquale ed una mia ricetta a base di uova – seppure arricchita in modo poco penitenziale – è stata molto apprezzata dagli amici e colleghi tanto che sono stata prescelta per provarvi l'acquolina in bocca.

Per la preparazione ho usato le uova di quaglia – ma vanno benissimo anche quelle di gallina – salsiccia non troppo piccante (va un po' a gusto personale), carne di maiale, sale, salsa worcester e per la panatura finale farina, rosso d'uovo di gallina e pan grattato in questo ordine esatto...quantità "a sentimento", come al solito.

Il primo passaggio consiste nel tritare la carne di maiale unitamente alla salsiccia, miscelandole per ottenere un composto molto liscio ed uniforme che andrà condito con due cucchiaini di salsa worcester e un pizzico di sale.



Successivamente le uova vanno messe in un contenitore con acqua gelata da portare poi sino ad ebollizione ed attendendo quattro minuti esatti prima di spegnere il fuoco.

Ora bisogna far raffreddare le uova mettendo il contenitore sotto l'acqua fredda, così sostituendola gradualmente a quella calda. Dopo che le uova si saranno raffreddate e saranno state mondate del guscio, si arriva all'unico passaggio "lungo" della ricetta: preparate delle specie di polpette con il mix di carne di maiale e salsiccia facendo attenzione alla quantità: la particolare consistenza della carne e le dimensioni dell'uovo (soprattutto se viene usato

quello di quaglia) consentono di usare solo pochissima carne che, di fatto, va spalmata intorno all'uovo, avvolgendolo.

Terminata questa delicata operazione, ripassate nella farina, nel tuorlo d'uovo, nel pangrattato una prima volta e poi nuovamente in uovo e pangrattato.

Il finale è la frittura con olio a 175 gradi (ed è opportuno munirsi di termometro digitale perché la temperatura è molto importante) ed, una volta dorato e ben cotto, se la dimensione dell'"involucro" di carne mista risultasse troppo sottile per prelevare le uova senza danneggiarle è bene usare una scolafritture.

Un' ultima ultima nota: la migliore riuscita si lega ad una doratura molto forte, quindi grande attenzione nei passaggi finali della preparazione.

Buon appetito e...alla prossima ghiottoneria!



Altre clamorose testimonianze di corruzione ed abuso di potere

di Milosao



Il potere va
definito dalla
possibilità di
abusarne.

*André Malraux, La
via dei re, 1930*

Era la metà di dicembre del 2022, quando il primo ministro albanese ha dovuto di nuovo difendere, di fronte ai giornalisti, le sue decisioni che hanno portato a quello che ormai è noto in Albania come lo scandalo dei tre inceneritori. Il nostro lettore è stato informato a tempo debito e a più riprese di questo scandalo. A metà dicembre 2022 è stata divulgata la notizia secondo la quale uno

dei più stretti collaboratori del primo ministro era coinvolto in quello scandalo. Si trattava del vice primo ministro (2021-2022), il quale, dal 2013, è stato anche ministro dello sviluppo economico, ministro delle finanze e alla fine, ministro di Stato per la Ricostruzione del Paese, dopo il terremoto del 2019. Il primo ministro però, ha cercato di apparire ignaro del diretto coinvolgimento del suo collaboratore, come fa di solito in simili circostanze. Di fronte ai giornalisti che gli chiedevano del suo stretto collaboratore, cercando di cambiare discorso, lui ha dichiarato invece, riferendosi al progetto

dei tre inceneritori, che "...anche se 100 volte tornassi indietro, 100 volte avrei detto che devono essere fatti". Poi, riferendosi a ciascuno dei tre inceneritori, ha spudoratamente mentito. E non poteva essere diversamente, visto che, mentre il primo ministro rispondeva ai giornalisti, nessuno dei tre inceneritori era realmente operativo. Soprattutto quello della capitale, che non esisteva proprio, non era stato messo neanche un mattone. La saggezza popolare però ci insegna che la lingua batte dove il dente duole. E anche il primo ministro, senza batter ciglio, riferendosi all'inceneritore

della capitale, ha detto che "... l'inceneritore della capitale [...] aveva salvato Tirana una volta per tutte dalle immondizie" (Sic!). Ma i giornalisti hanno insistito per sapere l'opinione del primo ministro sul suo stretto collaboratore. Allora il primo ministro, cercando di allontanare da se stesso ogni responsabilità, come fa sempre quando si trova di fronte a dei fatti inconfutabili, ha risposto: "Se noi partiamo per una determinata battaglia e, strada facendo, qualcuno o alcuni, che sono partiti per raggiungere l'obiettivo [prestabilito], raccolgono anche pere e mele per poi metterle nei sacchetti, dietro la mia schiena, questa è una questione che non coinvolge me ma la giustizia".

Ebbene, erano passati soltanto sette mesi quando, dopo che l'opposizione politica ed il coraggioso lavoro di alcuni giornalisti investigativi hanno evidenziato e denunciato proprio l'ex vice primo ministro, la Struttura Speciale contro la Corruzione e la Criminalità organizzata è stata costretta a chiedere al Parlamento il permesso di procedere contro di lui. Nel frattempo però lui era riuscito a fuggire all'estero. Le cattive lingue hanno detto subito che era stato informato in tempo da chi di dovere. L'autore di queste righe informava allora il nostro lettore che "... guarda caso, lui, l'ex vice primo ministro, che è stato anche ministro delle finanze e di altri ministeri importanti, dove si gestiva il denaro pubblico, fatti accaduti, documentati, testimoniati, resi pubblici e denunciati ufficialmente alla mano, non risulta essere accusato della violazione delle leggi in vigore che regolano le procedure seguite nel caso dei tre inceneritori e gli obblighi istituzionali del ministro. Violazioni delle procedure che porterebbero poi direttamente al primo ministro" (Inganna per non ammettere che è il maggior responsabile; 24 luglio 2023). Dall'esilio in un Paese europeo, l'ex vice primo ministro, nel febbraio scorso ha rilasciato una lunga intervista ad una rete televisiva albanese. Il nostro lettore è stato

informato subito dopo che il 1o febbraio "...l'ex primo ministro ha fatto delle rivelazioni riguardanti ruberie milionarie ed abuso del potere. Lui ha accusato direttamente il primo ministro ed il sindaco della capitale come ideatori e approfittatori dei progetti degli inceneritori. Lui ha fatto delle rivelazioni che non lasciano dubbi, durante una lunga intervista televisiva seguita con grande interesse dal pubblico. Lo ha fatto da un Paese europeo dove ormai gode dello stato di avente asilo politico. Lui ha dichiarato, tra l'altro: "Porterò sulla schiena la mia croce. Ma non porterò la croce di nessun altro". Aggiungendo anche che "... se si aprisse il dossier degli inceneritori "gli albanesi si spaventerebbero" (Rivelazioni riguardanti ruberie milionarie ed abuso del potere; 6 febbraio 2024).

Il 28 marzo scorso, sempre in seguito alle continue e dettagliate denunce dell'opposizione, la Struttura Speciale contro la Corruzione e la Criminalità organizzata ha chiesto e ottenuto l'arresto, questa volta, di alcuni dei più stretti collaboratori del sindaco della capitale. Si tratta di importanti direttori del municipio che gestivano i soldi pubblici. Ma risulta che loro non hanno preso la "loro parte", come tangenti. Hanno invece costituito delle imprese private, con dei "trucchi" di gestione e di appartenenza dal 2016, solo alcuni mesi dopo che l'attuale sindaco della capitale ha cominciato il suo primo mandato. E tramite quelle imprese, soprattutto di una di loro, registrata come impresa edile, vincevano appalti milionari di cui loro stessi, i direttori, decidevano il "vincitore". E dai tanti documenti ed intercettazioni ambientali, risulterebbe che tutto veniva fatto con il beneplacito del sindaco. Anzi, risulterebbe proprio che il sindaco era il vero proprietario delle imprese e di tutto ciò che a loro apparteneva. Ma, guarda caso però, la Struttura Speciale contro la Corruzione e la Criminalità organizzata, nonostante abbia tutto il materiale necessario

per accusare ed arrestare il sindaco della capitale, ha chiuso il fascicolo.

Sabato scorso, finalmente, il sindaco della capitale ha reagito pubblicamente all'arresto dei suoi stretti collaboratori. Ha elogiato l'operato dei suoi direttori, specificando i loro "contributi" durante tutti questi anni. (Sic!) Ma il sindaco della capitale ha usato la stessa "strategia difensiva" del primo ministro. E cioè che lui non sapeva niente degli "abusi dietro le sue spalle" dei suoi collaboratori. Il che era anche un ricatto nei confronti dello stesso primo ministro, il quale, a distanza di poche ore, ha dichiarato: "Se unisco parola e virgola" con quanto ha detto il sindaco della capitale e "appoggiava il giusto comportamento" del sindaco. Il ricatto ha perciò funzionato.

Chi scrive queste righe continuerà ad informare il nostro lettore di questi clamorosi sviluppi tuttora in corso. Egli però è convinto che sia il primo ministro albanese che il sindaco della capitale devono essere i primi indagati per tutti i loro clamorosi abusi del potere. E, nel frattempo, devono lasciare i loro incarichi istituzionali. O perché sono così "ingenui" che con la loro "ingenuità", che è anche incapacità, non capiscono quello che fanno i loro stretti collaboratori. Oppure perché mentono ed ingannano e, perciò devono essere puniti legalmente. Chi scrive queste righe è convinto però che loro due sono degli incalliti bugiardi ed ingannatori. Ma, come scriveva André Malraux, il potere va definito dalla possibilità di abusarne.

Zambia uncovers 'sophisticated' Chinese cybercrime syndicate

di Wycliffe Muia, BBC News



A "sophisticated internet fraud syndicate" has been uncovered in Zambia, leading to the arrest of 77 people, including 22 Chinese nationals.

It was a "significant breakthrough in the fight against cybercrime", the authorities said after a multi-agency raid on a Chinese-run company.

The firm employed Zambians who believed they were to be call-centre agents.

Among equipment seized were devices allowing callers to disguise their location and thousands of Sim cards.

Golden Top Support Services, the company at the centre of the raid, has not commented on the allegations.

The swoop on its premises, located in Roma, an upmarket suburb of the capital, Lusaka, was led by the Drug Enforcement Commission (DEC) and also involved the police, the immigration department and anti-terrorism unit.

It came after months of intelligence gathering by the agencies following an alarming rise in internet fraud cases in Zambia, DEC director general Nason Banda said after Tuesday's raid.

He said Golden Top Support Services had recruited "unsuspecting" Zambians aged between 20 and 25.

They had been tasked "with engaging in deceptive conversations with unsuspecting mobile users across various platforms such as WhatsApp, Telegram, chatrooms and others, using scripted dialogues".

During the operation 11 Sim boxes were found – these are devices that can route calls in a way that bypasses legitimate phone networks.

This enables them to be used "for fraudulent activities, including internet fraud and online scams", Mr Banda said.

More than 13,000 Sim cards – both domestic and international – were also seized, which underscored "the extent of the operation's reach", the DEC head said.

An increasing number of Zambians were losing money from their bank accounts through money-laundering schemes, though this scam's alleged "illicit operations extended beyond Zambia's borders", he said.

Evidence indicated people in countries including Singapore, Peru, the United Arab Emirates (UAE) and others across Africa had been targeted.

Two firearms and about 78 rounds of ammunition were confiscated and two vehicles, belonging to a Chinese national linked to the business, have been impounded.

Mr Banda said the Zambian nationals had been charged and released on bail so they could help the authorities with their investigations.

The foreign nationals – 22 Chinese men and a Cameroonian – remain in custody.



IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150